

INIZIAZIONE E TRASMISSIONE NEL BUDDISMO

Il buddhismo non esiste in quanto religione univoca, perché la sua caratteristica è permeare profondamente varie culture.

Il buddhismo penetra profondamente nelle culture trasformandole dal di dentro e vivendo poi in quella nuova forma: si presenta quindi ogni volta in forme diverse dalle sue origini. Questo fa sì che non ci sia un buddhismo, ma che ci troviamo sempre in presenza di “buddhismi”, ciascuno dei quali è legittimo e autentico, ma lo è nella sua terra, nel suo tempo e nella sua area culturale.

Vi sono solo tre elementi che qualificano l'insegnamento buddhista come tale:

1. un'etica comportamentale basata sulla benevolenza e l'amicizia incondizionata nei confronti degli esseri viventi e di tutta la realtà;
2. una pratica di non attaccamento nei confronti del corpo e dei fenomeni, basata sul potere meditativo;
3. lo sviluppo di una consapevolezza del fatto che ogni fenomeno – noi stessi e le cose che ci circondano – non ha un'esistenza individuale, permanente e indipendente. Piuttosto i fenomeni, in quanto composti, sono impermanenti (non durano) e interdipendenti (dipendono da varie cause e circostanze per nascere ed esistere). In tal senso sono talvolta definiti come illusori, proprio perché non così solidi e stabili.

I tre elementi di base restano, ma poi ogni buddhismo, a seconda della cultura in cui si inserisce, sviluppa diverse forme di culto, riti di passaggio, riti iniziatici, rappresentazioni iconografiche.

Perciò si rivela inutile parlare dei riti di iniziazione nel buddhismo non essendo altro che interpretazioni locali, legate alle esigenze di sopravvivenza di un buddhismo o un altro, in questa o in quella cultura. Infatti la parte essenziale dell'iniziazione non è legata a forme cerimoniali o rituali determinate, bensì al loro contenuto e al loro obiettivo, ossia la trasmissione dei tre elementi base del buddhismo (etica

morale, meditazione e consapevolezza) da una generazione all'altra, tramite un contatto diretto. Ecco quindi identificato il senso dell'iniziazione nel buddhismo: un rapporto diretto con un anziano [un maestro] in grado di mostrare nella quotidianità come si viva secondo il buddhismo.

Il punto focale da cui tutto si origina va identificato nel momento in cui Śākyamuni diviene il Buddha, il “Risvegliato” oppure “Colui che ha compreso” secondo un'altra scelta traduttiva della parola buddha. Si può notare che prima, dopo e “in quel momento”, ovvero nel momento del risveglio, il Buddha era seduto. Non passeggiava assorto per il bosco, non era concentrato nella lettura di un testo sapienziale.

Quindi il punto primo della trasmissione, rito di passaggio o iniziazione che dir si voglia, è quello star seduti, che è già forma di risveglio. Il risveglio avviene all'interno della forma base della meditazione (o Yoga/Dhyāna) che poi nelle varie scuole sarà chiamata Ch'an, Zen, Dzogchen, Shiné, Vipassana ecc.

Estratti adattati dell'intervento di Mauricio Yushin Marassi (monaco zen nato in Argentina) al seminario di Massa Carrara del 21.02.2008 su “L'iniziazione: cultura, rito, religione”

IL BAR- O BAT-MITZVAH

Il **Bar-Mitzvah** (alla lettera, “figlio del comandamento”) e il **Bat-Mitzvah** (“figlia del comandamento”) si verificano quando i ragazzi ebrei raggiungono l’età matura. Secondo la tradizione religiosa, le ragazze raggiungono l’età della responsabilità a 12 anni mentre i ragazzi a 13. Una volta raggiunta l’età per celebrare il Bar-o il Bat-Mitzvah, i ragazzi e le ragazze sono obbligati a seguire i comandamenti e sono ritenute persone moralmente responsabili delle proprie azioni. I ragazzi contano ora come membri del gruppo di dieci persone, il *Minyan*, richiesto per celebrare il culto. Essi possono inoltre guidare le liturgie e leggere la Torah. La legge ebraica non prevede alcuna cerimonia per celebrare il Bar- o il Bat-Mitzvah. Un ragazzo o una ragazza che raggiungono rispettivamente i 13 e i 12 anni di età diventano automaticamente membri a pieno titolo della comunità, indipendentemente dal fatto che l’evento sia festeggiato con un rito o meno. Di fatto, però, è diventata tradizione diffusa quella di festeggiare il Bar-Mitzvah con una grande cerimonia. Uno dei comandamenti che diventa vincolante per un ragazzo, una volta raggiunta l’età del Bar-Mitzvah, è quello di indossare i Tefillin, gli astucci neri che contengono i passaggi della Torah, durante la preghiera del mattino. Nelle famiglie ebraiche tradizionali, per i giovani ragazzi ricevere e indossare i Tefillin per la prima volta costituisce un momento molto emozionante e commovente.

Il Bar-Mitzvah può essere celebrato con un rito che si svolge nella sinagoga, dove il ragazzo è chiamato a proclamare una benedizione di riferimento alle letture settimanali della Torah. [...] Dato che la Torah è scritta senza vocali e note musicali, imparare a leggere e a cantare i brani è un compito arduo e i ragazzi iniziano a prepararsi molti mesi prima del Bar-Mitzvah. Molti di loro rifanno la lettura talmente tante volte che, anche a distanza di molti anni, sono in grado di recitare quei passaggi a memoria.

Mentre la celebrazione del Bar-Mitzvah è molto simile in tutte le correnti dell’Ebraismo (ortodosso, conservativo e riformato), il

modo in cui si celebra il Bat-Mitzvah dipende largamente dal movimento religioso al quale la ragazza appartiene. La festa può essere piccola per la ragazza e alcune amiche oppure celebrata in grande come il Bar-Mitzvah dei ragazzi.

Testi estratti da Daniel Taub, *ABC per conoscere l’ebraismo*, Milano, Edizioni San Paolo, 2008, pp. 29-30

I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Con i sacramenti dell'iniziazione cristiana, il battesimo, la confermazione e l'Eucaristia, sono posti i fondamenti di ogni vita cristiana. Il battesimo unisce a Cristo. La confermazione ci dona il suo spirito e l'Eucaristia ci unisce con lui.

IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Il battesimo è il sacramento di base e la premessa per tutti gli altri sacramenti. Ci unisce con Gesù Cristo, alla sua morte redentrice sulla croce; ci libera quindi dal potere del peccato originale e di tutti i peccati personali e ci fa risorgere con lui ad una vita senza fine. Poiché il battesimo è un patto con Dio, l'uomo deve dire "sì" a questo accordo. Nel caso del battesimo dei bambini sono i genitori a professare la fede in loro vece.

IL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE (CRESIMA)

La confermazione è il sacramento che porta a compimento il battesimo e con cui riceviamo i doni dello Spirito Santo. Chi sceglie liberamente la vita di figlio di Dio e invoca lo Spirito di Dio sotto i simboli dell'imposizione delle mani e dell'unzione con il Crisma riceve il potere di testimoniare l'amore e la potenza di Dio nelle parole e nei fatti. Egli è adesso a tutti gli effetti un membro responsabile della Chiesa cattolica.

In questo senso, questo rito viene anche chiamato "sacramento della maturità cristiana". La maturità cristiana ("età adulta della fede") non dev'essere confusa con "l'età adulta della crescita naturale": esse possono dunque essere raggiunte da un fedele in due diversi momenti. La Chiesa cattolica d'Occidente da secoli indica come punto di riferimento per ricevere la Confermazione "l'età della discrezione"¹, ossia "l'età in cui si è capaci di decidere". Con questo, la Chiesa intende l'età in cui i ragazzi raggiungono la capacità di distinguere fra bene e male.

IL SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA

La celebrazione dell'Eucarestia è il centro della comunità cristiana. Ogni santa Messa

(celebrazione eucaristica) si articola in due parti principali, la liturgia della parola e la liturgia eucaristica in senso stretto. Durante la liturgia della parola ascoltiamo delle letture dall'Antico, dal Nuovo Testamento e dal Vangelo [...]. Nella celebrazione eucaristica che segue vengono presentati pane e vino, vengono consacrati e quindi offerti ai fedeli per la Comunione. In questo modo ci uniamo all'unico corpo di Cristo, la Chiesa.

Testi estratti da Youcat. Youth Catechism, per conoscere e vivere la fede della Chiesa, Città Nuova, 2011, pp. 116-117, 120, 122, 126, 138

IL MUNICIPIO HA FESTEGGIATO I DICIOTTENNI DELLA CITTÀ

Con una suggestiva cerimonia svoltasi allo Studio Foce, il Municipio ha festeggiato i giovani e le giovani luganesi che quest'anno hanno raggiunto il traguardo dei diciotto anni.

All'evento hanno partecipato il sindaco Marco Borradori, che ha portato il saluto della Città, e i Municipali Angelo Jelmini e Roberto Badaracco.

“Con la maggiore età si acquisiscono i diritti civici, ma anche i doveri dal momento che il conseguimento di questa importante meta segna il vostro ingresso nella società civile del Comune, del Cantone e della Confederazione – ha esordito il sindaco Borradori – Oltre all'impegno civico, c'è anche quello partecipativo: è possibile infatti contribuire al benessere della nostra città in molti modi: attraverso piccoli e grandi gesti di solidarietà, o partecipando alla vita comunitaria. A Lugano sono davvero tantissime – circa 900 – le associazioni di volontariato che promuovono le attività sociali, culturali, ricreative e di svago. Abbiamo un bacino di volontari numeroso, impegnato nella cura e nel sostegno di chi ci sta vicino. A voi tutti chiedo di fare proprie queste opportunità di aggregazione, di partecipare, interagire attraverso le strutture esistenti, con la comunità e le istituzioni. Una città non sarà mai composta da una sola voce, ma da un'infinità di opinioni, suggestioni, visioni che ci consentono di guardare al futuro e al benessere della comunità con rinnovato ottimismo.”

Gradito ospite della serata è stato Filippo Rossi, giovane giornalista freelance e scatenato ultramaratoneta, [...] che ha invitato i giovani a inseguire i propri sogni con il coraggio delle proprie scelte. Per essere protagonisti della propria vita bisogna mettersi in gioco e non avere paura di sbagliare.

Dopo la firma del libro d'onore a ricordo della serata, i ragazzi hanno ricevuto una borraccia della Città di Lugano e la pubblicazione “Conoscere conoscersi” (raccolta di informazioni

storiche, geografiche, politiche e di carattere generale sulla Città, sul Cantone e sulla Svizzera).

Articolo tratto dal sito ufficiale della Città di Lugano: <https://www.lugano.ch/salute-servizi-sociali/giovani/festa-18enni.html>, 8 novembre 2017